

Rinnovabili, l'Italia è 0,5 punti sopra al target 2020

Unione Europea e Rinnovabili: una situazione disomogenea nella quale l'Italia si trova ad aver già conseguito e superato gli obiettivi stabili per il 2020. Vediamo nel dettaglio i dati Eurostat.

La recente pubblicazione di Eurostat ha evidenziato un ottimo posizionamento dell'Italia in tema di energie rinnovabili. In merito ci collochiamo di 0,5 punti al di sopra del target ipotizzato per il 2020. Vediamo nel dettaglio l'attuale situazione europea.

I grafici di Eurostat mostrano come a livello europeo le energie rinnovabili siano attualmente in crescita. La curva evidenzia come la green energy costituisca ad oggi il 16,7 % dei consumi lordi di energia, raddoppiando i valori del 2004. Negli andamenti si osserva però una situazione di stallo nel biennio 2010-2011 a causa delle temperature particolarmente elevate registrate e della concomitante crisi economica che ha determinato ritardi nella ricezione della direttiva 20-20-20. Al riequilibrio della curva ha poi contribuito anche la retrocessione delle fossili.

Andando nel dettaglio dei singoli stati europei notiamo come tutti abbiano intrapreso il percorso di adozione dell'energia verde, con esempi di eccellenza in alcuni paesi del nord Europa tra cui la Svezia, che supera il 50% di consumi green; la Finlandia, che tocca quota 39,3%; la Lettonia con il 37,6; l'Austria che si posiziona a quota 33% e la Danimarca che supera di 0,8 punti percentuali il 30%. Al fanalino di coda troviamo invece: il Lussemburgo e Malta, entrambi con un esiguo 5%, i Paesi Bassi a quota 5,8%, il Belgio con il 7,9 ed il Regno Unito con l'8,2.

L'Italia, in questo processo di conversione dal fossile al rinnovabile, ha intrapreso un percorso a due velocità: da un lato inizialmente ha rapidamente duplicato il proprio contributo passando dal 6,3 del 2004 ad oltre il 15% nel 2011, dall'altro ha seguito una curva di evoluzione più morbida dal 2012 ad oggi, raggiungendo nel 2015 un posizionamento superiore di 0,5 punti percentuali all'obiettivo del 17% stabilito per il 2020.

Nella nostra stessa condizione, in termini di raggiungimento o superamento degli obiettivi preposti, si trovano ad oggi altri 10 stati membri, tra cui Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Croazia, Lituania, Ungheria, Romania, Finlandia e Svezia.

In maggiore difficoltà sono invece i Paesi Bassi, che distano 8,2 punti percentuali dall'obiettivo; la Francia, che deve crescere di 7,8; il Regno Unito e l'Irlanda che devono rapidamente recuperare 6,8 punti ed il Lussemburgo, con un gap di 6 punti.

Andando poi ad analizzare il contributo produttivo dei paesi membri si evidenzia come l'energia elettrica generata da fonti rinnovabili abbia contribuito in media al 28,8% del consumo totale, con un caso di eccellenza in Austria con un apporto produttivo superiore al 70%. In merito a riscaldamento e raffreddamento l'energia rinnovabile si attesta al 18,6% del consumo totale europeo con valori di assoluto rilievo in Svezia, dove le fonti alternative coprono il 68,6% dei consumi termici.

Ogni soggetto ed azienda può contribuire attivamente al raggiungimento degli obiettivi europei scegliendo di consumare esclusivamente energia proveniente da fonti rinnovabili nella sua abitazione e nella propria attività.

Per ricevere un preventivo gratuito e senza impegno per una fornitura di energia proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili per la tua attività [clicca qui](#).